

## ZARIT BURDEN INTERVIEW: VERSIONE ITALIANA

### TRASVERSALITA' ED UTILIZZABILITA'

Il *Zarit Burden Inventory* è un'intervista largamente utilizzata per la valutazione delle conseguenze che il carico assistenziale di un familiare con patologie croniche o degenerative ha sul caregiver. Si tratta di uno strumento che può essere utilizzato sia in forma self-report sia sotto forma di intervista strutturata ed è composto da 22 item. La sua brevità consente quindi una facile somministrazione e prevede che il caregiver risponda attraverso una scala likert da 0 (mai) a 4 (quasi sempre) in base al grado di accordo che ha con i singoli item. Gli item indagano come la disabilità del paziente impatti sulla qualità di vita, la sofferenza psicologica, il senso di colpa, le difficoltà finanziarie, la vergogna e le difficoltà sociali e famigliari del caregiver.

Conseguentemente il punteggio totale, che si calcola sommando i punteggi di risposta al singolo item, è compreso tra 0 che corrisponde a carico assistenziale nullo, ad un massimo di 88 che corrisponde ad un livello massimo di carico assistenziale. I risultati che ne emergono non sono da considerarsi esaustivi per quanto concerne lo stato di salute emotiva del caregiver, rimane necessaria un'integrazione di misurazioni relative ad aspetti nello specifico depressivi.

Gli autori hanno fissato dei valori di riferimento che permettono di determinare in quale range, il carico assistenziale, stia impattando sulle sfere di vita del caregiver; nello specifico:

- Valori inferiori a 20: carico assistenziale minimo o nullo
- Valori compresi tra 21-40: carico da lieve a moderato
- Valori compresi tra 41-60: carico da moderato a grave
- Valori compresi tra 61-88: grave carico assistenziale.

Lo strumento ha un'ottima coerenza interna ed è stato validato in relazione a tre strumenti che valutano aspetti diversi della vita, e della situazione psicologica e relazionale della persona:

1. General Health Questionnaire (GHQ-12), questionario che esplora la presenza di quattro elementi di disagio: depressione, ansia, disagio sociale deterioramento e sintomi somatici.
2. Hospital Anxiety and Depression Scale (HADS), strumento per la misurazione di ansia e depressione in popolazioni non psichiatriche.
3. Symptom Checklist-90-Revised (SCL90-R) che misura l'attuale situazione psicologica del soggetto.

La sua trasversalità ha permesso l'applicazione ai caregiver di diverse popolazioni di pazienti (demenza, cancro, malattie psichiatriche, sclerosi multipla, ictus, morbo di Parkinson, malattia polmonare ostruttiva cronica...) e con livelli di autosufficienza differenti, ricavati tramite le scale ADL e IADL. Questo ha consentito quindi di somministrare lo strumento all'interno di studi con finalità diverse come, ad esempio, la possibilità di misurare gli outcomes di interventi di supporto rivolti al paziente e/o al caregiver di tipo psicologico, sociale, assistenziale, farmacologico osservandone gli effetti sulla condizione del caregiver.

## RILEVARE LO STRESS NEL CAREGIVER

Dallo studio di validazione italiano è emersa una media del carico assistenziale sui caregivers attestato attorno ai 33 punti, un valore moderato definito “moderato”.

È emerso come i coniugi abbiano tendenzialmente valori maggiori per quanto riguarda il carico assistenziale rispetto ai figli ed in generale che con l'aumentare dell'età dei caregivers diminuiscono le capacità di fare fronte al carico fisico, materiale ed affettivo che la disabilità comporta. Sono emersi inoltre risultati che hanno mostrato una elevata correlazione positiva tra il carico assistenziale ed i punteggi di screening per ansia e depressione. Dati che confermano l'importanza di considerare lo stress di chi presta assistenza come fattore determinante la qualità di vita e la salute complessiva del caregiver.

Per quanto riguarda la struttura dello strumento, essa è multi-fattoriale. Recenti studi che hanno analizzato gli items che compongono lo strumento validato in italiano, indicano come essi si raggruppino in cinque grandi fattori. La consistenza interna complessiva dell'IZB risulta comunque elevata ad indicare che le sottoscale che compongono lo strumento sono ben bilanciate e misurano un costrutto unitario complessivo di burden.

L'analisi dei singoli items rivelano quali siano le preoccupazioni più frequenti dei caregivers, ovvero il fatto di sentirsi gli unici a doversi prendere cura di qualcuno totalmente dipendente da loro e dal futuro incerto, dovendo nel frattempo adempiere ad altre incombenze esistenziali. Infatti gli items che ottengono punteggi maggiormente elevati sono: “Sente che il suo familiare è dipendente da lei?”, “Teme ciò che il futuro riserva al suo familiare?”, “Ritiene di non avere abbastanza tempo per se stesso a causa del tempo impegnato nella cura del suo familiare?” e “Ritiene che il suo familiare si aspetti da lei che se ne prenda cura come se fosse l'unica persona da cui può dipendere?”.

In conclusione, l'IZB risulta essere uno strumento valido, affidabile ed utile nell'analisi del carico assistenziale vissuto dai caregivers di familiari con patologie croniche e degenerative di diversa origine.

Uno studio condotto su un campione di 206 soggetti suggerisce che un punteggio superiore a 24-26 identifica quei caregivers per i quali sarebbe indicato un approfondimento ed un intervento di supporto (Schreiner et al., 2006).